



Maestri o fratelli

(Mt 23,1-12)

È una critica durissima quella che Gesù rivolge a scribi e farisei: essersi sostituiti a Mosè, fare le cose solo per mettersi in mostra, investire le persone di pesi insopportabili senza farsene minimamente carico, compiacersi di titoli e onori e ricercare sempre i primi posti. Dalla descrizione che ne fanno i Vangeli, questi rappresentanti religiosi sembrano dei mostri! Eppure, credo che in realtà non fossero cattive persone, anzi; erano uomini rispettabili, gente che cercava seriamente di esser fedele e di fare il meglio per esser gradita a Dio.

Qual era, dunque, il loro problema? Il non riconoscere l'ambiguità del proprio cuore, un'ambiguità che abita ciascuno di noi e che rende le parole di Gesù un messaggio attuale per tutti. La verità è che è molto facile raccontarsela, darsi giustificazioni per un agire non sempre limpido, fare cose buone per il desiderio di ricevere l'approvazione e mascherare il nostro bisogno di primeggiare con nobili motivazioni. Quando le persone ci fanno dei complimenti ci schermiamo, facciamo come se non fosse importante; ma basta che una volta sola le persone non si accorgano di quanto stiamo facendo, che il nostro umore crolla! Tutti noi siamo malati dell'ipocrisia di questi uomini religiosi e in tanti piccoli modi andiamo a cercare quel riconoscimento che alla luce del sole non riusciamo a domandare. Per usare una parola del Vangelo, a tutti noi piace esser chiamati *maestri*, persone cioè che hanno qualcosa da insegnare agli altri e possono esser presi a modello. La prima domanda che il Signore ci pone è dunque: quale di queste critiche tocca maggiormente la nostra vita? Quale scopre le nostre ambiguità e ci mette davanti alla nostra ipocrisia?

Se il Vangelo si fermasse qui, dovremmo limitarci a fare un *mea culpa*, chiedendo al Signore la forza di una maggiore trasparenza. Ma il Vangelo è anche 'buona notizia', annuncio di salvezza, e oggi ci sorprende dicendoci che è possibile passare dal farsi chiamare *maestri* all'essere realmente *fratelli*:

uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli – dice Gesù ai suoi amici. Qual è la differenza? Che il maestro, in fondo, è sempre solo, il fratello no. Quando noi vogliamo ergerci a dispensatori di vita per gli altri, quando facciamo le cose per ottenerne un riconoscimento, quando ci rivestiamo di falsa umiltà per mascherare la nostra sete di prestazioni ... in tutti questi momenti rimaniamo profondamente soli. Magari le cose vanno bene, magari riusciamo e dimostriamo il nostro valore; non conta, dentro di noi resta un grande vuoto. Il motivo è che la condivisione si fa a partire da ciò che nel nostro cuore è più fragile, non da ciò in cui si è vincenti. È solo quando scopro che la parte più problematica di me può esser condivisa, che sperimento la vittoria sulla solitudine. Fino a quel momento, mi chiederò sempre se sarò davvero amabile e questa domanda rimbalzerà in tutte le mie azioni, confondendosi tra le motivazioni e rendendo ambigua ogni mia richiesta.

Esser fratelli significa essere alla pari, capaci di condividere anche ciò che non va perché tutti siamo in cammino come discepoli di un unico Maestro. In una comunità di fratelli si può dire all'altro dove sta sbagliando e si può accettare che l'altro lo dica a me; si può avere la pazienza che nasce dai legami; si possono affrontare i problemi dandovi il giusto peso, senza fare drammi per ogni cosa. Una comunità di fratelli è quella in cui si può smascherare l'ipocrisia dell'altro senza che questo diventi uno scandalo. Nel racconto (Mc 10, 35-45) in cui Giacomo e Giovanni chiedono a Gesù di poter occupare i primi posti nel Regno dei Cieli, tutti gli altri si scandalizzano; l'unico a non scandalizzarsi è Gesù, perché sa bene che il cuore di ognuno dei suoi amici era inquinato dal bisogno di primeggiare. E così può essere anche tra noi. Mi chiedo, dunque: quanto siamo capaci di esser fratelli nelle nostre comunità?

Don Raffaele

Una parola per vivere e diventare "amici di Dio"

Domenica 22 ottobre, dopo l'ascolto di un vangelo difficile, nelle nostre assemblee a san Lazzaro e a san Pio X è seguito uno strano silenzio. Un silenzio volto a farci pensare: "che cosa ricordiamo o comprendiamo della Parola della Scrittura senza l'aiuto dell'omelia?".

Domenica 29 ottobre, invece, dopo l'ascolto del vangelo dell'amore di Dio e del prossimo, ci è stata proposta un'omelia a due voci, durante la quale, oltre al commento al Vangelo, ci è stata posta la domanda sulla qualità del nostro ascolto.

Anche in questa domenica 5 novembre e nella prossima, 12 novembre, continueremo il cammino per interrogarci e forse inquietarci sulla nostra ancora troppo povera capacità di leggere, ascoltare, comprendere e interiorizzare le Scritture che ogni domenica ci vengono proposte. Dopo più di 60 anni di letture in italiano nella liturgia ancora siamo quasi estranei alle parole bibliche, che ci risultano ancora lontane, difficili, perfino astruse, come se non fossero cibo per la vita, nutrimento per il nostro cammino. Dipendiamo dal commento pieno di sapienza e di stimoli o - purtroppo - noioso e inutile del nostro "don".

Come possiamo, senza una relazione personale con le Scritture, diventare cristiani adulti, in dialogo con il loro Dio nel cammino della vita?

Come possiamo, incapaci di leggere e interpretare la Parola del vangelo, conoscere la ricchezza di Cristo e la sua persona viva che cammina in noi ed è in noi?

Perché la parola della Scrittura sia per noi una parola per vivere, occorre che con questa Parola nasca una relazione personale, un dialogo di ascolto e di risposta. Dio parla a noi come ad amici nella Bibbia (Dv 2) e la frequentazione di questi testi antichi, ma ispirati dalla presenza del Signore, ci permette di entrare in relazione con Lui e di conoscerlo al di là delle nostre immagini ridotte e spesso convenzionali, stereotipate, a volte perfino errate!

Ecco perché la proposta che verrà fatta domenica 12 novembre ci può aiutare ad uscire dalla condizione di "cristiani bambini". Quella condizione di cui ci parla la Parola di Dio nella lettera agli Ebrei dove è scritto al capitolo 5: *11 Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. 12 Infatti, voi che dovrete essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. 13 Ora, chi si nutre ancora di latte è ignaro della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. 14 Il nutrimento solido invece è per gli uomini fatti, quelli che hanno le facoltà esercitate a distinguere il buono dal cattivo.*

Vogliamo diventare donne e uomini "fatti" completi, capaci di ascoltare il Signore che ci parla e di rispondergli. Il cammino potrà sembrare difficile, lungo e sfidante: ma quale apprendimento è facile ed immediato?

CIRCOLO DELL'AMICIZIA

CIRCOLO DELL'AMICIZIA S. PIO X, presso la Sala Parrocchiale in via San Giovanni Bosco, **martedì 7 novembre 2023 alle ore 15,30: "La liuteria a Bologna e a Modena tra 1800 e 1900"** – Prof. Roberto Fiorini.

Verranno illustrate figure significative della liuteria (l'arte della costruzione di violini). A Bologna Raffaele Fiorini (1828-1898) e il figlio Giuseppe (1861-1934) diedero un significativo contributo alla rinascita della liuteria dopo la decadenza se-

guita alla morte di Antonio Stradivari. Sulla scia dei Fiorini la liuteria ritrovò un suo carattere anche a Modena con Pietro Messori (1870-1952), uno dei principali liutai in città.

Roberto Fiorini, insegnante per 30 anni al Liceo Classico "San Carlo" di Modena, ha svolto ricerche storiche e pubblicato numerosi libri su liutai e violinisti. Dal 2001 al 2018 ha collaborato al mensile "Notizie - Giornale laico modenese".

Agli amici che non ci sono più

Amici, siete partiti,
avete vissuto il vostro passaggio
dalla morte ad una vita "altra".
Siete partiti per sempre,
senza che possiamo comprendere ciò che siete
divenuti.
Verso quale cielo è giunto il vostro ultimo viaggio?
Noi parliamo di riposo, di pace,
ma il mistero rimane per noi che restiamo sulla riva.

Siete partiti, avete vissuto il vostro passaggio,
l'ultimo.
Ne avete già vissuto altri, prima:
alla nascita, avete affrontato il rischio,
avete attraversato un passaggio stretto,
avete lanciato un grido.

E poi, lungo la vita, numerosi altri passaggi:
all'infanzia, all'adolescenza, alla vita adulta, alla
vita professionale,
e numerose scelte di vita...
Infine, l'ultimo passaggio, che chiamiamo "trapasso".

Davvero, siamo solo di passaggio su questa terra.
Ma questi passaggi danno sapore alla vita di ogni
giorno.
Per passare, occorre partire, andare di là, andare
altrove.
Occorre attraversare.

Amici, voi che quest'anno ci avete lasciato,
avete fatto la traversata verso l'altra riva,
una riva che non conosciamo bene,
ma nella speranza noi crediamo che esista anche per
noi,
e ci auguriamo di ritrovarvi là, lassù, con Dio.

Gesù è passato da questo mondo al Padre.
Seguendo Lui, possiamo crederlo:
chi ha camminato avendo come guida l'amore
fraterno,
può affermare di essere passato
da questo mondo al Padre, come Gesù.

Passare dalle tenebre alla luce,
dalla morte alla vita,
dalle difficoltà dell'esistenza
alla beatitudine per sempre:
è venire risollevari, risuscitati in Dio.

DOMENICA DELLA FRATERNITÀ

in San Pio X



Riprendiamo il percorso di
solidarietà verso le famiglie
più fragili o indigenti della nostra Parrocchia
con la raccolta di beni alimentari.
Causa l'aumento dei nuclei ed il calo
momentaneo dei contributi dai canali di
approvvigionamento tradizionali, dovremo
affrontare alcuni mesi critici.
Ricordiamo che **per sostenere una sola
distribuzione** mettiamo a disposizione,
considerando un pacco alimentare
differenziato in base alla dimensione di ogni
nucleo, qualcosa come:

- di base

120 kg di pasta

150 litri di latte

150 confezioni da 0,4 kg di passata di
pomodoro

+ biscotti ed ortofrutta

- saltuariamente

350 scatolette di tonno

100 confezioni di Riso e farina,

550 uova per assegnare almeno due uova a
testa

80-100 litri di olio

150 pezzi da 0,35 kg di formaggio

+ acquisti in caso di estrema necessità

**Chiediamo di portare domenica 12
novembre il vostro semplice
contributo, MA raccogliamo soltanto:**

- latte
- tonno
- passata di pomodoro
- olio



S. Pio X



Avvisi

Sabato 4

Ore 16.30: Incontro dei genitori e ragazzi di V elementare

Ore 18.00: eucarestia festiva

Domenica 5

Ore 9.00: eucarestia festiva

Ore 11.00: eucarestia festiva

Ore 19.00: eucarestia festiva

Ore 20.30: Incontro dei giovani

Lunedì 6

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Ore 21.00: Commissione Liturgica

Martedì 7

Ore 19.00: messa feriale

Mercoledì 8

Ore 19.00: incontro animatori di Pastorale giovanile

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Giovedì 9

Ore 19.00: messa feriale

Ore 21.00: Incontro di lectio divina degli universitari

Venerdì 10

Ore 16.00: Adorazione eucaristica in chiesa grande

Ore 19.00: messa feriale a San Lazzaro

Ore 21.00: Gruppo di Cammino sinodale

Sabato 11

Ore 16.30: Incontro per genitori e bambini di II elementare

Ore 18.00: inizio attività post-cresima a san Pio X insieme a San Lazzaro

Ore 18.00: eucarestia festiva

Domenica 12

Ore 9.00: eucarestia festiva

Ore 11.00: eucarestia festiva

Ore 16.00: battesimi

Ore 19.00: eucarestia festiva

Ore 20.30: Incontro dei giovani

PRANZO DI S. MARTINO A S. PIO

19 novembre 2023 - ore 13

Menu

** Lasagne tradizionali

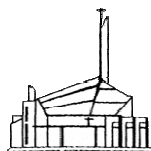
oppure: Lasagne 'No' maiale

** Torte di verdure

oppure: Formaggi

** Frutta, Dolce, Caldarroste

** Acqua e vino



S. Lazzaro

Avvisi

Domenica 5

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: iniziazione cristiana

Ore 18.00: messa per le famiglie dell'iniziazione cristiana

Ore 18.30: gruppo post-it

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

Lunedì 6

Ore 19.00: messa feriale in cappella animata dalle famiglie di Montesole

Ore 21.00: 'Credi tu questo?' Incontro online con il vescovo Erio

Martedì 7

Non ci sarà la messa. Le celebrazioni saranno a San Pio X

Ore 21.00: Prove di canto

Mercoledì 8

Ore 9.30: palestra della memoria al Circolo

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Giovedì 9

Ore 14.30: ascolto e distribuzione alimentare Caritas

Ore 19.00: liturgia della Parola

Ore 21.00: incontro di formazione liturgica con suor Maddalena

Venerdì 10

Ore 19.00: messa feriale in cappella

Ore 21.00: lectio divina per adulti in cappella

Sabato 11

Ore 15.00: attività di branco e reparto

Ore 18.00: inizio attività post-cresima dei nostri ragazzi a san Pio X

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 12

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per famiglie di I corso

Ore 11.00: gruppo post-it

Ore 11.00: inizio settimana comunitaria del clan

Ore 17.00: incontro sposi giovani

Ore 21.00: attività di noviziato

doposcuola sarà attivo in parrocchia il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.15 alle 16.45

I prezzi

> 15 anni € 18,00

6-15 anni € 7,00

< 6 anni gratuito



Prenotazioni entro Mercoledì 15/11